

Autore dell'opera*: Melchiorre Cesarotti (1730-1808)

Nomi alternativi con cui l'autore è noto:

Titolo dell'opera*: *Poesie*

Altri titoli con cui l'opera è nota:

Ambito cronologico*: età moderna / secoli XVIII-XIX

Ambito linguistico*: italiano

Tipo trasmissione dell'opera*: a stampa

Tipologia di testimone/i su cui si basa l'edizione*: edizioni a stampa

Titolo edizione: *Poesie*

Curatore edizione*: Valentina Gallo

Tipo edizione*: edizione critica

Sede di pubblicazione*: Roma, Edizioni di Storia e Letteratura

Anno di pubblicazione*: 2016

Lingua di pubblicazione: italiano

Dati bibliografici completi: Melchiorre Cesarotti, *Poesie*, edizione critica e commento a cura di Valentina Gallo, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2016 («Biblioteca del XVIII secolo», vol. 28).

Autore recensione/scheda*: Stefania Baragetti

Tipologia di contributo*: scheda

Dati bibliografici della recensione/scheda*: OEC

1.

- **prima edizione dell'opera*:** *Poesie originali*, in *Opere*, Firenze, Molini, Landi e Comp., 1809, vol. XXXII. [**PO**¹]
- **successive edizioni vivente l'autore:** --
- **per le edizioni qui sopra elencate il testo è stato rivisto dall'autore o da altro soggetto riconosciuto (se questa informazione è nota)?** --
- **edizioni postume:**

Le *Poesie originali*, edite postume nel 1809, sono state riedite l'anno dopo (Firenze, Molini, Landi e Comp.), «con specchio di scrittura più ampio, margini ridotti e annotazioni in calce ad ogni componimento» (p. XCVII). Questa seconda edizione (**PO**²) è stata promossa da Giovanni Rosini. La curatrice segnala che **PO**² presenta qualche minima variante rispetto a **PO**¹: per es., nel sonetto *Ché non ferisci, Amor, ché non accendi*, p. 180, **PO**² legge *feristi* nell'incipit.

Nuova edizione: *Poesie*, Pisa, Capurro, 1817, 2 voll. (nella collana del *Parnaso degli Italiani viventi*, 36-37); a differenza di **PO**¹ e **PO**² non presenta il poema *Pronea*.

- edizione corrente e testo su cui si basa: --
-

2.

- precedente edizione critica del testo*:

NO

- edizioni scientifiche di riferimento*:

NO

3.

- testo dell'edizione critica e ragioni della scelta ecdotica*:

Il testo è quello delle *Poesie originali* (**PO**¹) raccolte nel trentaduesimo volume delle *Opere* (Firenze, Molini, Landi e Comp., 1809), la prima (e postuma) organica sistemazione editoriale della produzione lirica di Cesarotti curata dall'allievo Giuseppe Barbieri (V. Gallo ha utilizzato l'esemplare della University Library di Toronto, disponibile in Google-books, collazionato con quello della Biblioteca Civica di Padova, E.4568/16). «In ossequio a un impianto storiografico» (p. IX), è stato scelto **PO**¹ come testo base; è del resto la prima edizione che mette a disposizione l'intero *corpus* delle rime cesarottiane, apparse in raccolte d'occasione, nel tredicesimo volume delle *Rime degli Arcadi* (1780), in periodici (come il «Giornale poetico» [1789], dove erano stati accolti ventidue sonetti). L'edizione del 1809 è però lacunosa ed è l'esito di una selezione testuale «rispondente a ragioni di opportunità e opportunismo» (p. VIII); mancano, per esempio, gli esercizi poetici in dialetto padovano e i versi dei primi quindici anni di apprendistato. Il *corpus* negletto (che non figura anche in **PO**²) è riportato alla luce dalla curatrice, che ha articolato l'edizione in due parti:

- *Poesie* (pp. 1-203): dall'ed., fedele a **PO**¹ anche nella disposizione dei testi, è però escluso il poema epico *Pronea* (1807; in **PO**¹, pp. 65-89), omaggio a Napoleone sulla scia del *Bardo della Selva nera* di Vincenzo Monti (la *Pronea* è stata pubblicata in edizione critica e commentata a cura di Salvatore Puggioni, Padova, Esedra, 2016).
 - Le poesie *Disperse* (pp. 205-324) sono disposte in ordine cronologico e secondo la datazione presunta. I componimenti sono stati identificati attraverso i repertori bibliografici e lo spoglio della produzione d'occasione (circa 2.500 gli opuscoli considerati). Per i componimenti traditi da più testimoni, la scelta del testo base è motivata di volta in volta.
-

4.

- criteri di edizione*:

La curatrice adotta «un criterio conservativo, con alcune eccezioni dettate da esigenze di leggibilità e chiarezza» (pp. CIV-CV). Si sono rispettate le maiuscole (anche nei titoli) e le abitudini interpuntorie. È stato normalizzato l'uso degli accenti e dell'apostrofo; e sono stati eliminati gli accenti di pronuncia e sui monosillabi (a

meno che non abbiano funzione diacritica). Altri interventi: scioglimento delle abbreviazioni, integrazione della *h* nelle interiezioni, introduzione delle virgolette caporali per delimitare il discorso diretto (preceduto dai due punti, in ossequio alle norme redazionali della collana), espunzione della *i* che non trova riscontro negli autografi (*striscie* > *strisce*, *guancie* > *guance*, *provincie* > *province*, *minaccie* > *minacce*, *Passaggier* > *Passagger*). Di ciascun componimento sono segnalati gli eventuali refusi delle stampe (cfr., per es., pp. 79-80).

5.

- presenza di approfondimenti filologici forniti, ad esempio, nella nota al testo (o in altri scritti come introduzione o prefazione):

Nella sezione *I testimoni* (pp. LVII-C) la curatrice descrive la complessa articolazione del ms. 3566 [**R**], conservato presso la Biblioteca Riccardiana di Firenze, che raccoglie le rime di Cesarotti (di questo ms., appartenuto all'allievo Mario Pieri, la curatrice aveva già dato notizia nell'articolo *Gli autografi cesarottiani della Biblioteca Riccardiana di Firenze [mss. 3565-3566]*, «Critica letteraria», XXXVI, 2008, pp. 645-675). Al suo interno si individuano fasi e tempi diversi di lavorazione:

R α : il primo nucleo delle poesie, riconducibili agli anni 1758-1779, trascritte da un copista (**α**) dopo il 1779.

Rc1792: intorno al 1792 Cesarotti lavora su **R** per un progetto editoriale, mai andato in porto, per la Società Tipografica di Nizza. L'autore elimina alcuni componimenti e ne aggiunge altri ventisei (di cui cinque esclusi da **PO**¹). La curatrice fornisce una tabella (tra le pp. LXI e LXII) che sintetizza i vari momenti degli interventi di Cesarotti, i quali hanno mutato «radicalmente la natura di **R** che da copia in bella diventa copia di lavoro» (p. LXII).

Rc1795: seconda revisione di **R**, che non comporta un incremento del numero dei testi.

Rc3: terza revisione (*post* 1795) sulle titolazioni aggiunte in **Rc1795**.

PO¹ non è stato direttamente esemplato sul ms. 3566, che talvolta presenta lezioni più avanzate rispetto alla stampa; la curatrice ritiene che **PO**¹ è stato probabilmente allestito sulla base di una copia derivata da **Rc1795** (p. LXIII), con qualche variante nelle titolazioni desunte da **Rc3**.

Segue l'elenco delle 148 stampe (pp. LXIV-C) in cui i componimenti sono apparsi la prima volta; si tratta di raccolte d'occasione, antologie (*Rime degli Arcadi*) e periodici («Anno poetico ossia Raccolta annuale di poesie inedite di autori viventi» e «Giornale poetico o sia Poesie inedite d'italiani viventi»).

6.

- fonti archivistiche consultate dal curatore*:

1) ms. 3566 (Firenze, Biblioteca Riccardiana).

- 2) ms. Asburnham 1720/13 (Firenze, Biblioteca Laurenziana).
 - 3) Epistolario Pindemonte-Bettinelli (Mantova, Biblioteca comunale Teresiana).
 - 4) ms. adesposto e apografo di cc. 17 (Padova, Biblioteca Civica).
 - 5) ms. apografo di cc. 7 (Padova, Biblioteca Civica).
 - 6) ms. 2092, *Raccolta di sonetti di diversi* (Roma, Biblioteca Angelica).
 - 7) cod. Marc. It.X.259 (= 6619) (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana).
 - 8) ms. A 2710.46 (Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio).
 - 9) ms. B.3859, 11 (Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio).
-

7.

• **tipo di apparato/i***:

L'apparato, genetico ed evolutivo, è articolato in un'unica fascia che registra le varianti (sostanziali e formali) in ordine cronologico, ovvero tra **PO¹** e le stampe (elencate alle pp. LXIV-C), tra **PO¹** e le redazioni manoscritte, tra **PO¹** e **PO²**.

- **posizione dell'apparato***: in calce ad ogni componimento, preceduto dalla descrizione dei testimoni in sequenza cronologica.
-

8.

• **presenza di note / commento al testo***:

Al componimento e all'elenco dei testimoni in ordine cronologico, segue un cappello che ripercorre la storia compositiva e editoriale, con il supporto delle testimonianze epistolari. Il cappello è chiuso da una nota bibliografica. Non è presente il commento al testo. A piè di pagina sono riprodotte le note esplicative presenti in **PO¹**.

9.

• **presenza di altri scritti e loro descrizione/utilità/specificità***:

L'*Introduzione* (pp. VII-LVI), di ampio respiro, illustra con taglio storico-critico il lungo *iter* poetico di Cesarotti, a partire dagli esordi.

Bibliografia citata in forma abbreviata, pp. CVII-CVIII.

La *Tavola cronologica* (pp. 325-326) offre un prospetto dello svolgimento della produzione poetica nell'arco di un sessantennio (1746-1806).

Tavola metrica, pp. 327-328.

Indice dei nomi, pp. 329-339.

Indice dei capoversi, pp. 341-347.

A scopo illustrativo sono presenti le riproduzioni fotografiche delle cc. 139^v (tra le pp. 124-125) e 174^r (tra le pp. 296 e 297) del ms. fiorentino 3566.

10.

• **ulteriori eventuali considerazioni**

L'edizione critica apporta un contributo importante alla conoscenza e allo studio della poesia settecentesca. L'operazione, che riporta alla luce anche componimenti dispersi, offre un *corpus* di testi filologicamente attendibile e concorre (insieme all'edizione della *Pronea* di S. Puggioni; cfr. il punto 3) a una migliore definizione della figura del Cesarotti poeta. La curatrice ha dunque conseguito l'obiettivo di «restituire alla storia della poesia, accanto a quella del traduttore e del filosofo, anche la voce di Cesarotti lirico, sia per il suo (per quanto circoscritto) valore poetico sia per dovere di documentazione» (p. IX).

L'allestimento dell'edizione ha portato alla luce alcune problematiche comuni ad altri lavori sulla poesia del XVIII secolo; in particolare, le false attribuzioni (per i componimenti erroneamente attribuiti a Cesarotti, e quindi esclusi dalla presente edizione, cfr. CII-CIII) e la dispersione delle stampe d'occasione: la stessa curatrice dichiara che la sezione delle *Disperse* non può definirsi completa (p. CI), perché non è stato sempre possibile risolvere l'anonimato di taluni componimenti e perché manca, a tutt'oggi, una mappatura sistematica delle raccolte poetiche d'occasione.